



Le mura crollate mi hanno sepolto
Ho respirato calore e fumo
Ho udito le grida
Il richiamo dei miei compagni
Ho udito il rumore metallico dei picconi e
delle pale

E io salgo salgo salgo
Salgo ancora
Man mano che salgo si inchinano i fantasmi
dietro di me
Mi avete calpestato,
ucciso, strappato, esploso
Di nuovo
ucciso
Di nuovo
esploso
disintegrato
Mandrie di bufali mi hanno calpestato
Ma il mio embrione non è mai stato ucciso
Niente avrebbe potuto soffocarlo
Hanno rimosso le travi teneramente mi
riportano in vita
L'unico governo possibile è quello che tiene
conto degli uomini

Ricordati dei sempre ben accetti ribelli
Ricordati dei saggi poeti, salvatori, inventori
Ricordati del tuo Cristo fratello dei reietti,
fratello degli schiavi,
dei criminali, degli idioti, dei matti,
Pensa a quando non eri ancora nato
Pensa a quando il tuo corpo stava per morire
Pensa al passato,
altri troveranno il loro passato in te e nel tuo
tempo

Pensa
Pensa
Pensa❖

La «finta purezza» di Mambro e Fioravanti

Paolo Bolognesi: legati anche a Mokbel, oggi coinvolto in una gigantesca vicenda di riciclaggio. Registrato in decine di conversazioni con loro

Fatti&parole

GIGI MARCUCCI
BOLOGNA

Mambro e Fioravanti li ho tirati fuori io». Così diceva al telefono Genaro Mokbel, cresciuto in Avanguardia nazionale, organizzazione eversiva di estrema destra, oggi coinvolto in una gigantesca vicenda di riciclaggio. Uomo legato alla 'ndrangheta, capace di manovrare un deputato come un suo «schiavo», Mokbel è stato registrato in decine di conversazioni con i due ex esponenti dei Nar condannati con sentenza definitiva per la strage del 2 agosto 1980. Un legame poco rassicurante, che una volta di più contribuisce a incrinare l'immagine di purezza rivoluzionaria che Francesca Mambro e Valerio «Giusva» Fioravanti hanno sempre proposto di se stessi. A parlare di questi contatti è Paolo Bolognesi, presidente dell'Associazione tra i familiari delle vittime del 2 agosto, nel trentesimo anniversario della strage alla stazione.

Non è la prima volta che i due ex terroristi, che condividono 14 ergastoli ma da un paio d'anni sono in libertà condizionale, devono fare i conti

con circostanze che contraddicono lo «spontaneismo» della loro militanza. Dal processo per la strage di piazza della Loggia, in corso a Brescia, emerge un contatto tra i due «sposini dei Nar» e Gaspare Cannizzo, massone palermitano affiliato a logge con forte presenza mafiosa. La frequentazione risale a pochi giorni prima della strage, nella casa di Francesco Mangiameli, che Mambro e Fioravanti uccidono poche settimane dopo, ritenendolo un testimone pericoloso. Si apprende anche che, durante la latitanza, Fioravanti fu ospitato in una casa riconducibile a un neofascista legato ad Amos Spiazzi, capo del-

Circostanze

Che contraddicono i loro racconti di uno spontaneismo terroristico di destra

L'Organizzazione di sicurezza da cui dipendevano i «Nuclei di difesa dello Stato» e nell'80, collaboratore dei Servizi. Fu proprio Spiazzi a segnalare un certo Ciccio come possibile autore della strage. Mangiameli si riconobbe nell'intervista. «Mi vogliono incastrare», disse. Poi Mambro e Fioravanti gli tapparono la bocca. ❖